



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Otranto



Settore Giovani

*Sei tu
la mia
città!*

IDEE PER UN'ESTATE ALTERNATIVA



Azione Cattolica Italiana
Arcidiocesi di Otranto



Settore Giovani

*Sei tu
la mia
città!*

IDEE PER UN'ESTATE ALTERNATIVA



INTRODUZIONE

L'estate che stiamo vivendo è sicuramente diversa da quelle a cui siamo abituati. L'emergenza della pandemia e i conseguenti e necessari provvedimenti restrittivi hanno cambiato le nostre abitudini e i nostri progetti. Le strade dei nostri paesi, i luoghi di incontro, le chiese si sono svuotati; la frenesia delle nostre vite ha subito un rallentamento; anche i nostri rapporti interpersonali sono cambiati.

Quello che è stato un momento di sconforto e paura può però diventare oggi **uno stimolo** a considerare cose che prima davamo per scontate.

Come Settore Giovani diocesano di AC, abbiamo preferito ad una pratica consolidata, quella del Campo Diocesano, delle **attività** che ci permettano di tornare a vivere ed a impegnarci **su** e **per** il nostro territorio. Le nostre proposte nascono dall'esigenza di tornare a **SOGNARE, PROGETTARE** e **COSTRUIRE** una comunità diversa, non migliore o peggiore di quella passata, ma semplicemente **diversa**. Perché questo sia un tempo propizio per **RISCOPRIRE** e **RISCOPRIRSI**.

Tutto ciò però non significa dimenticarsi della nostra **appartenenza** all'Associazione, ma, proprio in virtù di questa, sentirsi giovani **INCARNATI** ed **ATTIVI** nel proprio territorio.

Quelle che seguono sono le nostre proposte per vivere diversamente questa estate. Non si tratta di attività già strutturate, ma di **semplici spunti** da adattare alle proprie realtà.

Saranno divise per ambiti, in modo da rappresentare la complessità del nostro territorio, formato da:

- le persone che lo abitano (**ambito socio-comunitario**)
- l'ambiente che lo circonda (**ambito ambientale**)
- la sua storia e la sua cultura (**ambito storico-culturale**)

Non abbiamo voluto trascurare l'**aspetto spirituale**. Alla fine dell'opuscolo, infatti, troverete in allegato una **veglia di preghiera** da realizzare nei tempi e nei modi che riterrete più opportuni.

Vi auguriamo di poter trarre il maggiore beneficio da questi spunti e di rendere la vostra estate speciale. Sappiamo che non sarà facile, ma siamo certi che la vostra creatività, il vostro entusiasmo e la vostra passione vi permetteranno di superare ogni ostacolo.

Buona Estate!!

AMBITO SOCIO-COMUNITARIO

Le strade vuote, i luoghi e le chiese chiuse durante questo periodo di pandemia sono state lo spunto per poter apprezzare appieno ciò che rappresentano.

Cosa sono le cose se nessuno le vive? Cos'è la chiesa della nostra parrocchia o la piazza del nostro paese se nessuno le frequenta?

È la COMUNITÀ che rende vive e belle le cose che ci circondano. E queste esistono solo se esiste la comunità.

Ecco alcuni suggerimenti per voi:

- Potreste essere d'aiuto nella **preparazione** delle **celebrazioni eucaristiche**. Potreste dare disponibilità al parroco per la sistemazione delle sedie (se le messe si svolgono all'aperto) o per disciplinare gli ingressi in chiesa, per allestire quanto occorre per rendere bella e decorosa una celebrazione;
- Con la collaborazione di altre associazioni o di persone disponibili presenti nel territorio e soprattutto delle amministrazioni comunali, si potrebbe far **rivivere un luogo** o un edificio pubblico abbandonato del paese: un teatro dimenticato, il vecchio oratorio o un parco in disuso potrebbero essere lo spunto per una rinascita (anche solo di un luogo) della vostra comunità;
- I gruppi di AC potrebbero essere il luogo in cui giovani/ssimi affetti da disabilità o con problemi familiari trovano la loro occasione di **socializzazione** e **riscatto**. La proposta richiede un impegno serio e costante del gruppo con l'aiuto del parroco e di adulti particolarmente sensibili al tema dell'inclusione sociale. L'organizzazione di incontri o la partecipazione a momenti di convivialità potrebbero essere alcune attività per la realizzazione della proposta.

AMBITO AMBIENTALE

Quest'anno ricorre il quinto anniversario dalla pubblicazione della "Laudato Sii", l'enciclica di Papa Francesco sull'ecologia integrale che parte dal Cantico delle Creature di San Francesco.

Ed è proprio il rapporto con la natura che vogliamo riscoprire, luogo da rispettare e valorizzare.

Il Salento da questo punto di vista offre numerose possibilità, che potreste sfruttare insieme ai vostri ragazzi.

Ve ne suggeriamo alcune:

- Potreste organizzare delle **passeggiate** per le campagne o in zone di mare, a piedi o in bicicletta, magari facendovi aiutare da associazioni che si occupano di promozione del territorio o che conoscono percorsi suggestivi;

- Un'altra idea potrebbe essere quella di spostarsi dal proprio paese e **visitare luoghi suggestivi** della nostra provincia, inserendo queste visite in un'attività più strutturata, come un incontro tematico.

I luoghi potrebbero essere:

o il faro Palacia a Otranto, per vedere dal punto più a Est d'Italia l'alba;

o Gallipoli, per vedere il tramonto;

o Santa Maria di Leuca, per assistere allo spettacolo della Cascata Monumentale.

- Potreste essere parte attiva nella **riqualificazione** di alcuni **spazi** del vostro comune, attraverso la pulizia delle campagne o delle spiagge, magari contattando associazioni che si occupano già da tempo di ciò;

- Potreste ancora **"adottare" uno spazio** della comunità, chiedendo al comune i permessi per occuparvene; potrebbe essere una rotonda stradale, piuttosto che un angolo della villa comunale o delle fioriere ormai dimenticate, ecc...

- Potreste poi realizzare un **progetto a lungo termine**, come un orto associativo, da collocare in un'area verde del vostro oratorio o in un terreno offerto dal comune. I prodotti raccolti potrebbero essere destinati alle persone più bisognose della comunità. Per la realizzazione dell'orto si potrebbe chiedere l'aiuto di qualche anziano della comunità, che saprà aiutarvi certamente con i suoi consigli e la sua esperienza.

AMBITO STORICO-CULTURALE

Dopo aver riscoperto durante il lockdown ogni angolo delle proprie case, è arrivato il momento di uscire per il nostro paese e dare lì il nostro contributo.

Tra le attività possibili:

- I Giovani/issimi potrebbero essere i nuovi “**ciceroni**” per i turisti che vengono a visitare i nostri paesi e non solo, anche per i più piccoli della comunità. Ovviamente non in maniera improvvisata! E ovviamente dopo un attento studio e dopo aver chiesto i giusti permessi alle autorità civili e religiose. Le informazioni potrebbero essere reperite anche attraverso la “consultazione” degli abitanti più anziani del paese, fonti viventi di informazioni storiche e aneddoti. Un occhio particolare potrebbe essere rivolto agli edifici religiosi (non sempre aperti), luoghi dei nostri paesi tra i più ricchi di arte e storia;
- Un'altra idea potrebbe essere quella di creare una **caccia al tesoro** in giro per il paese, concentrandosi maggiormente sulla storia delle varie chiese, dei monumenti e degli abitanti. Tutto ciò potrebbe essere un modo giocoso per la riscoperta o scoperta del territorio da parte dei suoi abitanti;
- Si potrebbero organizzare dei **piccoli eventi culturali**, invitando scrittori per presentazioni di libri o storici dell'arte che possano raccontarci, attraverso la loro esperienza, una delle bellezze del nostro territorio;
- Si potrebbero anche attivare, con l'aiuto degli anziani della comunità, **laboratori** per conoscere e riscoprire i mestieri e gli Hobby o i giochi di un tempo.

LA CITTÀ DAGLI ARDENTI DESIDERI

DI DON ANTONIO ACCOGLI

1. La città degli uomini: sfida a Dio

Si può iniziare con l'ascolto/vedere *Modà, Guarda le luci di questa città*:
<https://youtu.be/Sh6XgyE7rUA>

testo

*Guarda le luci di questa città
Che va al contrario in termini d'età
Più passa il tempo e sembra meno vecchia di cent'anni fa
Ho attraversato il cuore le sue vie
Tra le stagioni e le malinconie
Tra quei negozi che cambiano nome e le periferie
Guarda le luci di questa città
Che sembra quasi poi parlarci ma
Non ti risponderà
Chissà se in tutti questi anni Si è mai accorta di me
Se quando ho pianto mi ha sentito ed ha capito perché
se mi ha difeso dall'odio
Di chi mi credeva colpevole
Se ha mai esultato nel vedermi più felice che mai
Quando i miei sogni lentamente cancellavano i guai
E se di come va il mondo le importa o non sa che farsene
Guarda le luci di questa città
Che sembra quasi puoi parlarci ma
Non ti risponderà
Guarda le luci di questa città
Che ha visto...*

Lettore. **Dal libro della Genesi 11, 1-9**

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: "Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco". Il mattone servi loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra". Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: "Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro". Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Tutti insieme (dal Salmo 55, 10-12)

Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.
Ho visto nella città violenza e discordia:
giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura;
in mezzo ad essa cattiveria e dolore,
in mezzo ad essa insidia,
e non cessano nelle sue piazze sopruso e inganno.

Una poesia per riflettere: *Era la mia città, la città vuota (Sandro Penna)*

*Era la mia città, la città vuota
all'alba, piena di un mio desiderio.
Ma il mio canto d'amore, il mio più vero
era per gli altri una canzone ignota.*

Silenzio

2. L'attesa della città ideale

Lettore. **Dal libro del profeta Isaia** 60, 1-12

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.
Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;
ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.
Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.
Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.
I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.
Allora guarderai e sarai raggiante,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.
Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Madian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.
Tutte le greggi di Kedar si raduneranno presso di te,
i montoni di Nebaiòt saranno al tuo servizio,
saliranno come offerta gradita sul mio altare;
renderò splendido il tempio della mia gloria.
Chi sono quelle che volano come nubi
e come colombe verso le loro colombaie?
Sono le isole che sperano in me,

le navi di Tarsis sono in prima fila,
per portare i tuoi figli da lontano,
con argento e oro,
per il nome del Signore, tuo Dio,
per il Santo d'Israele, che ti onora.
Stranieri ricostruiranno le tue mura,
i loro re saranno al tuo servizio,
perché nella mia ira ti ho colpito,
ma nella mia benevolenza ho avuto pietà di te.
Le tue porte saranno sempre aperte,
non si chiuderanno né di giorno né di notte,
per lasciare entrare in te la ricchezza delle genti
e i loro re che faranno da guida.

Tutti. Salmo 122

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!".
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!
Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.
È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.
Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Una poesia per riflettere: *La città ideale (Gaia Ortino Moreschini)*

Il vuoto che dentro e fuori
ogni imperfetto sentire
tende ad uno spazio perfetto,
come bozzolo di quiescente
armonioso libero volo,
dalla rarefatta atmosfera
vivificherà,
appropinquandosi al cielo.

Allora, si realizzerà certo
La città ideale;
allora, altezza e ordine,

animeranno l'inanimata
umana bellezza.

Silenzio

3. 2020: la sofferenza della città

Si può ascoltare/vedere: *Negramaro, Sei tu la mia città*
<https://youtube.be/v930FcNYfVc>

Letture. **Dalla Laudato sii**, di papa Francesco (44-45)

Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico.

Molte città sono grandi strutture inefficienti che consumano in eccesso acqua ed energia. Ci sono quartieri che, sebbene siano stati costruiti di recente, sono congestionati e disordinati, senza spazi verdi sufficienti. Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura.

In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. Spesso si trova una città bella e piena di spazi verdi ben curati in alcune aree "sicure", ma non altrettanto in zone meno visibili, dove vivono gli scartati della società.

Ci si sofferma a riflettere sul dipinto di Pablo Picasso, Guernica (1937). Si possono cercare le notizie essenziali a commento.



Una poesia per riflettere: *Noi tutti non siamo solo* (Mariangela Gualtieri, 2016)

Noi tutti non siamo solo
terrestri. Lo si vede da come
fa il nido la ghiandaia
da come il ragno tesse il suo teorema
da come tu sei triste
e non sai perché. Noi
tutti, noi forse ritornati,
portiamo una mancanza
e ogni voce ha dentro una voce
sepolta, un lamentoso calco di suono
che un po' si duole anche quando
canta. Te lo dico io
che ascolto
il tonfo della pigna e della ghianda
la lezione del vento
e il lamento della tua pena
col suo respiro ammicchiato sul cuscino
un canto incatenato che non esce.

Ascoltare anche ciò che manca.
L'intesa fra tutto ciò che tace.

4. La città nuova



Contemplare il dipinto di Van Gogh, Notte stellata (1989)

Lettore

La nuova Gerusalemme, la Città santa (cfr Ap 21,2-4), è la meta verso cui è incamminata l'intera umanità. È interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell'umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata. Dio non si nasconde a coloro che lo cercano con cuore sincero, sebbene lo facciano a tentoni, in modo impreciso e diffuso. (Francesco, *Evangelii Gaudium*, 44)

Lettore. **Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo 21, 1-4**

E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

"Ecco la tenda di Dio con gli uomini!
Egli abiterà con loro
ed essi saranno suoi popoli
ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.
E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi
e non vi sarà più la morte
né lutto né lamento né affanno, perché le cose di prima sono passate".

Lettore.

Ma per favore, mi raccomando: non diamo retta alle persone deluse e infelici; non ascoltiamo chi raccomanda cinicamente di non coltivare speranze nella vita; non fidiamoci di chi spegne sul nascere ogni entusiasmo dicendo che nessuna impresa vale il sacrificio di tutta una vita; non ascoltiamo i "vecchi" di cuore che soffocano l'euforia giovanile. Andiamo dai vecchi che hanno gli occhi brillanti di speranza! Coltiviamo invece sane utopie: Dio ci vuole capaci di sognare come Lui e con Lui, mentre camminiamo ben attenti alla realtà. Sognare un mondo diverso. E se un sogno si spegne, tornare a sognarlo di nuovo, attingendo con speranza alla memoria delle origini, a quelle braci che, forse dopo una vita non tanto buona, sono nascoste sotto le ceneri del primo incontro con Gesù. (Francesco, Udienza 30 agosto 2017)

Una poesia per riflettere. *Da Las animas*, di Mario Luzi (1957)

Un fuoco così mite basta appena,
se basta, a rischiarare finché duri
questa vita di sottobosco.
Un altro, solo un altro potrebbe fare il resto

e il più: consumare quelle spoglie,
mutarle in luce chiara, incorruttibile.
Requie dai morti per i vivi, requie
di vivi e morti in una fiamma. Attizzala:
la notte è qui, la notte si propaga,
tende tra i monti il suo vibrio di ragna,
presto l'occhio non serve più,
rimane la conoscenza per ardore o il buio.

Silenzio

Canto: Resta qui con noi



UN'ULTIMA COSA...

Vi ricordiamo che
per ogni attività svolta,
bisogna rispettare le misure anti-Covid
e chiedere **SEMPRE** i permessi
alle autorità civili e religiose competenti





Opuscolo realizzato
nell'ambito della "programmazione estiva"
dal Settore Giovani di AC
della Diocesi di Otranto

•

2020